



corso CAD B architettura quinquennale 2012/2013 condotto da daniela sidari

NEL GUARDARE UN OGGETTO ENTRANO IN GIOCO:

L'ESPERIENZA VISSUTA – LA MEMORIA

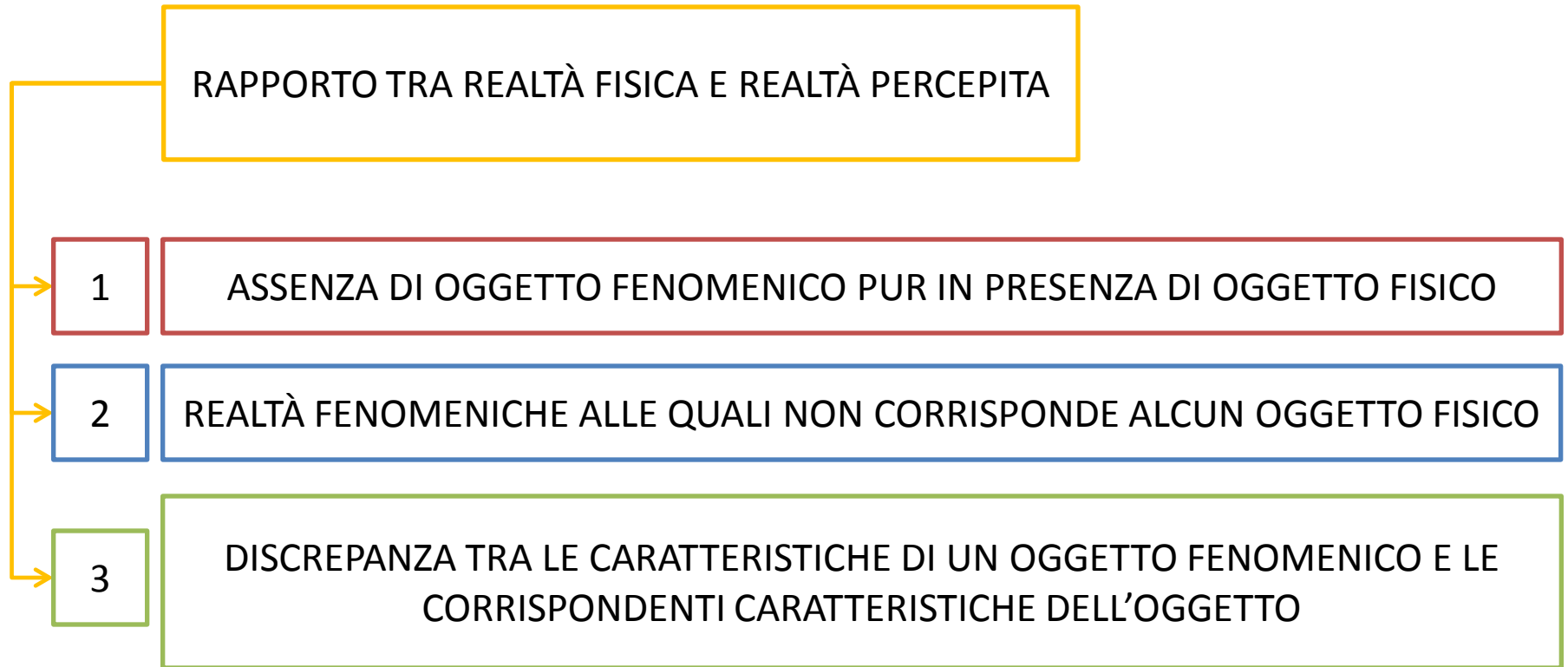
TRADIZIONI E CULTURA

L'OCCHIO CHE INGANNA

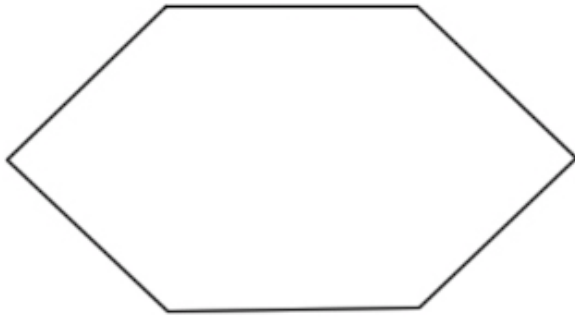


L'unità della percezione visiva è la FIGURA, intesa come qualsiasi entità visiva che abbia un aspetto proprio e che si distingua per forma e colore.

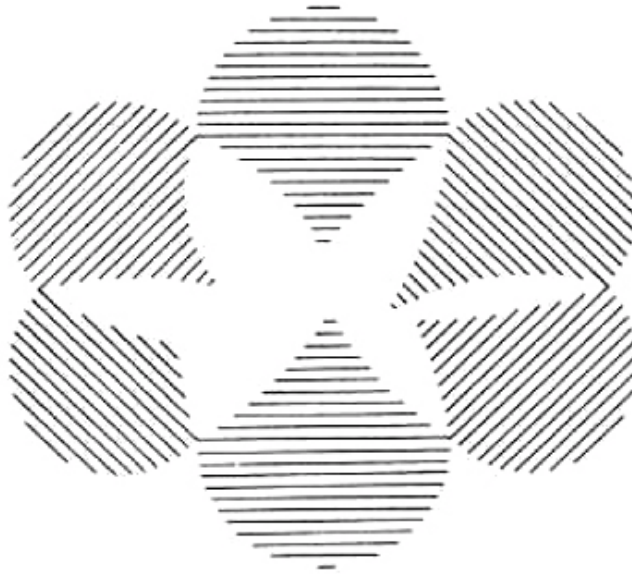
Individuare una figura significa isolarla dal resto, intenderla come entità a parte.



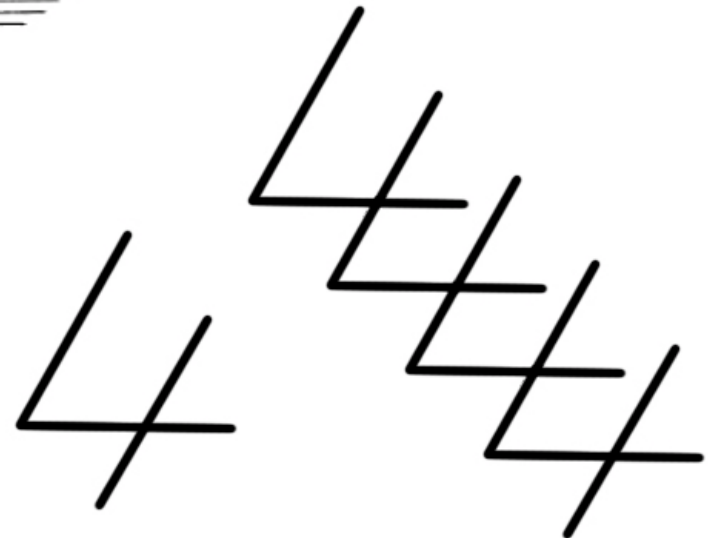
1 ASSENZA DI OGGETTO FENOMENICO PUR IN PRESENZA DI OGGETTO FISICO



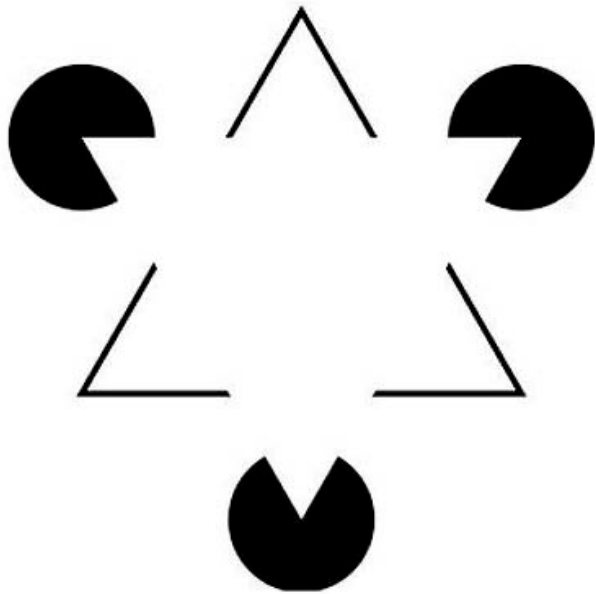
Mascheramento di un esagono



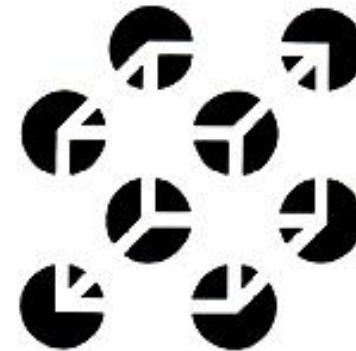
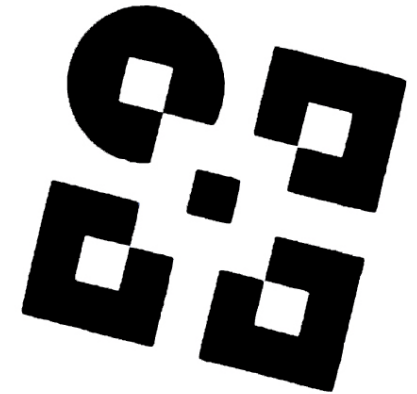
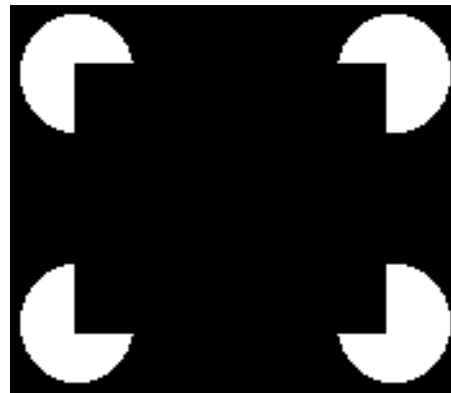
Non vediamo quello che realmente c'è.  
Non vi è percezione sebbene sia presente un  
oggetto fisico.



Mascheramento mediante ripetizione



Illusione di Kanizsa

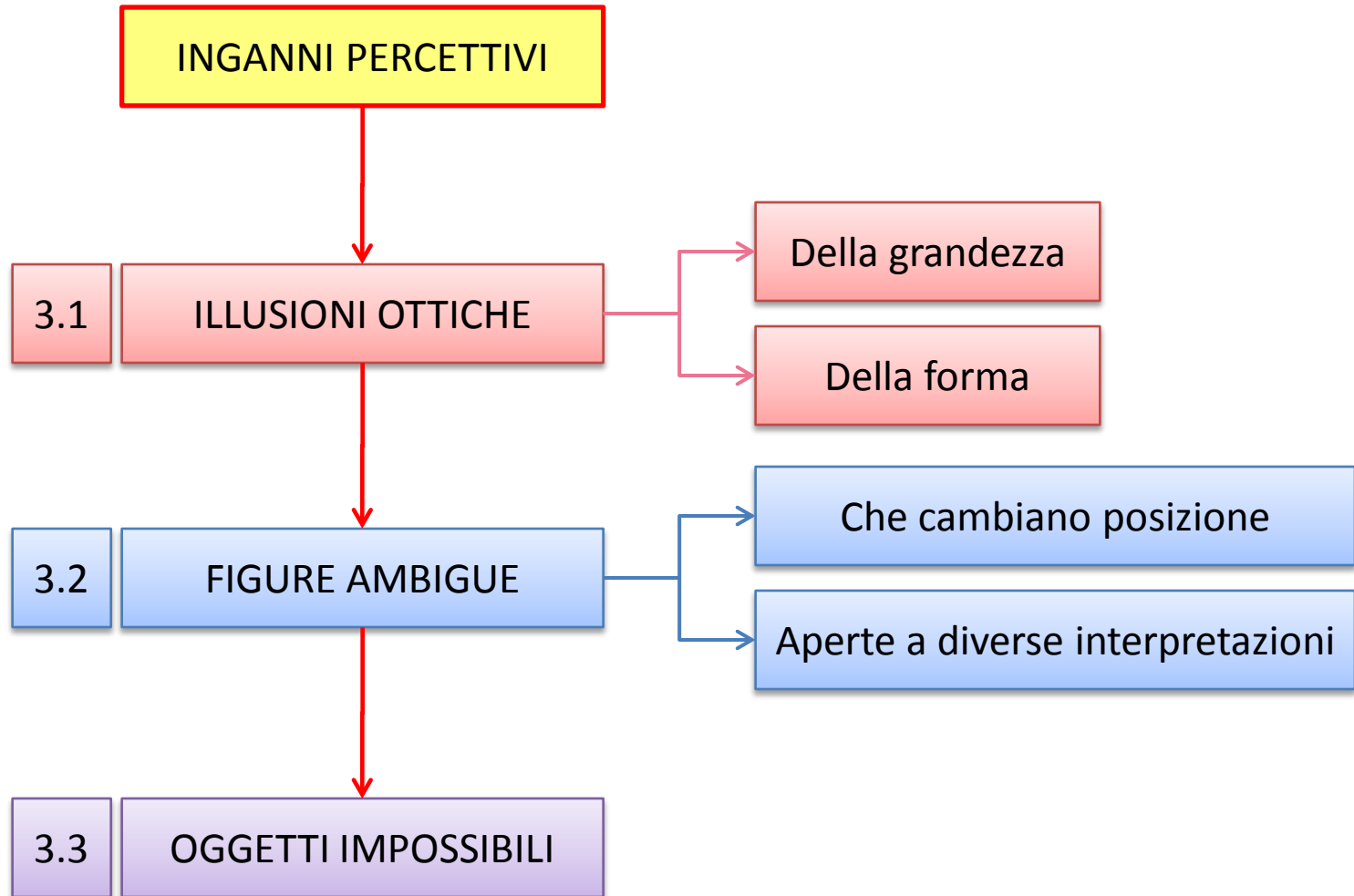


Vediamo quello che non c'è realmente.

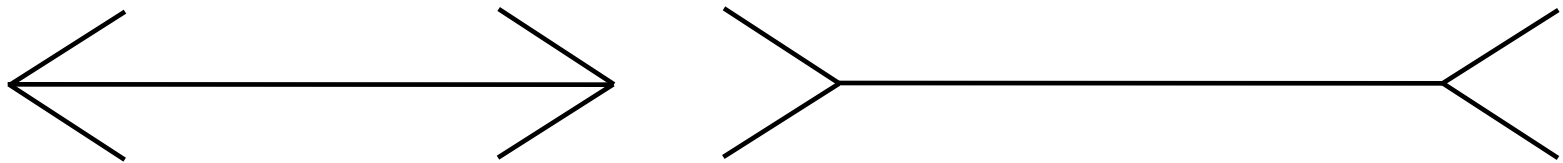
Un oggetto viene percepito seppure non presente. Osservando queste figure è possibile notare come alcuni oggetti che sembrano emergere dallo sfondo non siano di fatto delimitati da nessun tracciato, eppure riusciamo a coglierli.

3

# DISCREPANZA TRA LE CARATTERISTICHE DI UN OGGETTO FENOMENICO E LE CORRISPONDENTI CARATTERISTICHE DELL'OGGETTO



### 3.1 ILLUSIONI OTTICHE Della grandezza



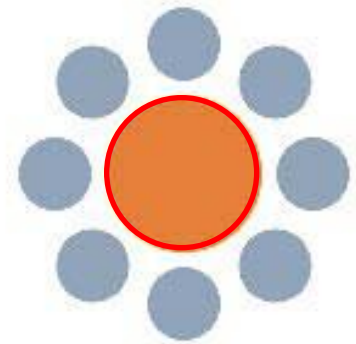
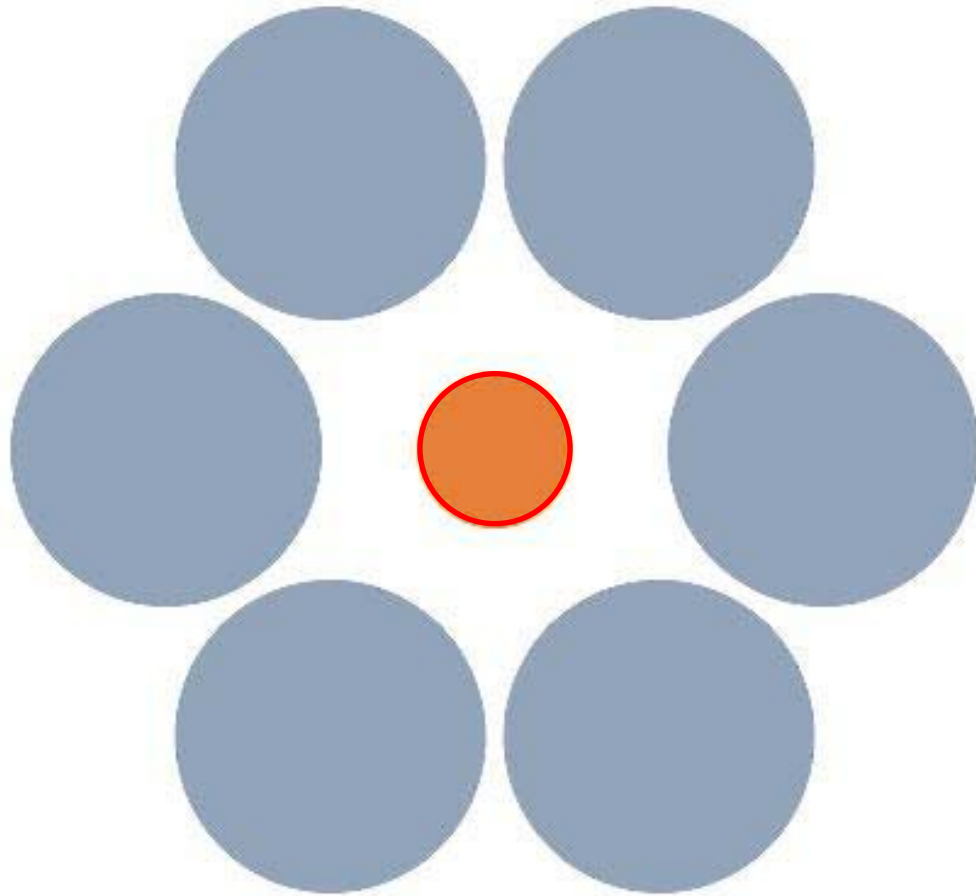
Illusione di Muller Lyer

Questa immagine evidenzia molto bene la discrepanza tra lunghezza fisica e lunghezza percepita.

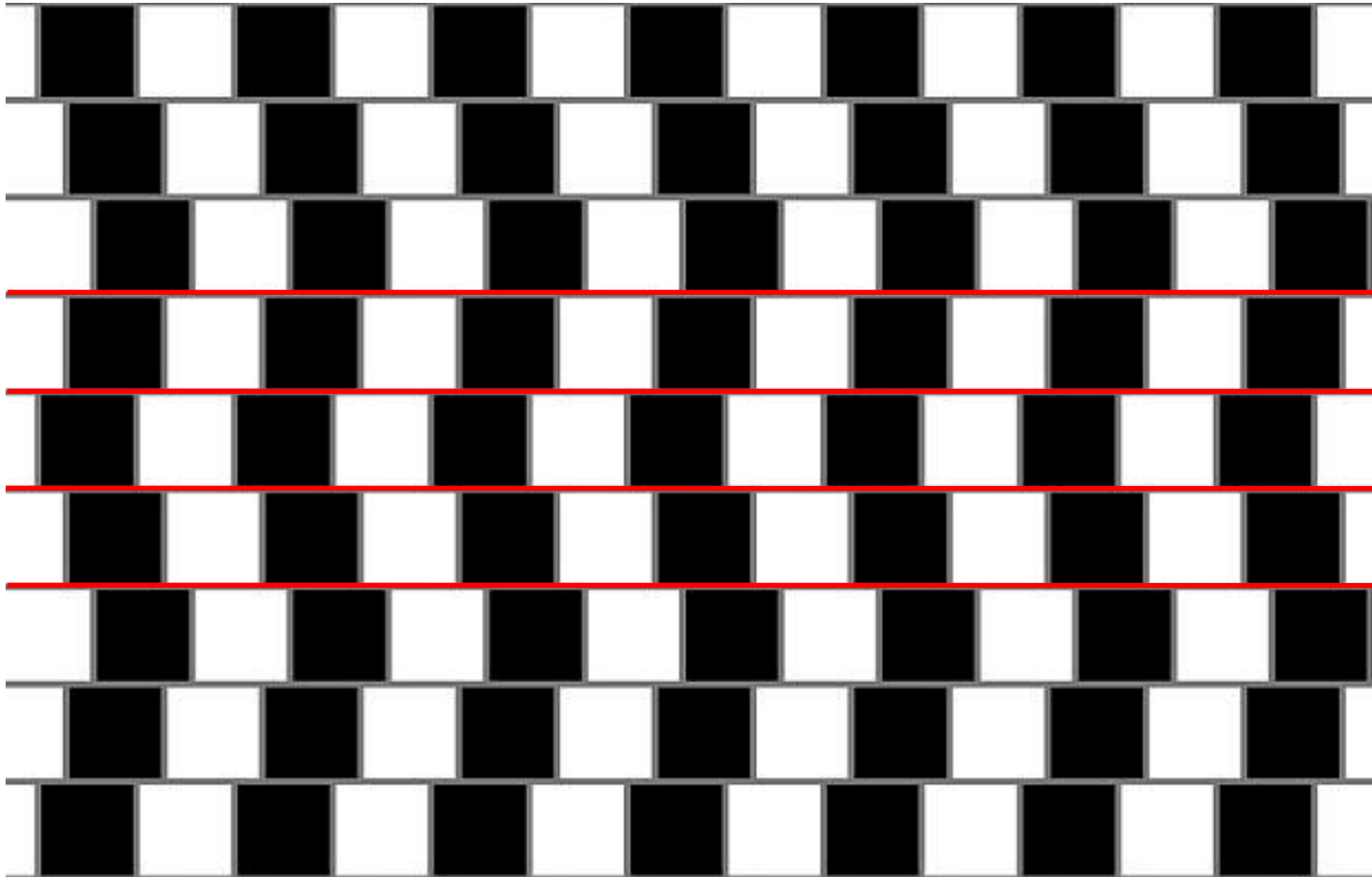
A noi sembra che il primo segmento sia molto più corto rispetto al secondo, ma in realtà entrambi hanno la stessa lunghezza.

Il fenomeno della concavità e della convessità interviene nella stimolazione della nostra mente nella lettura dell'immagine.

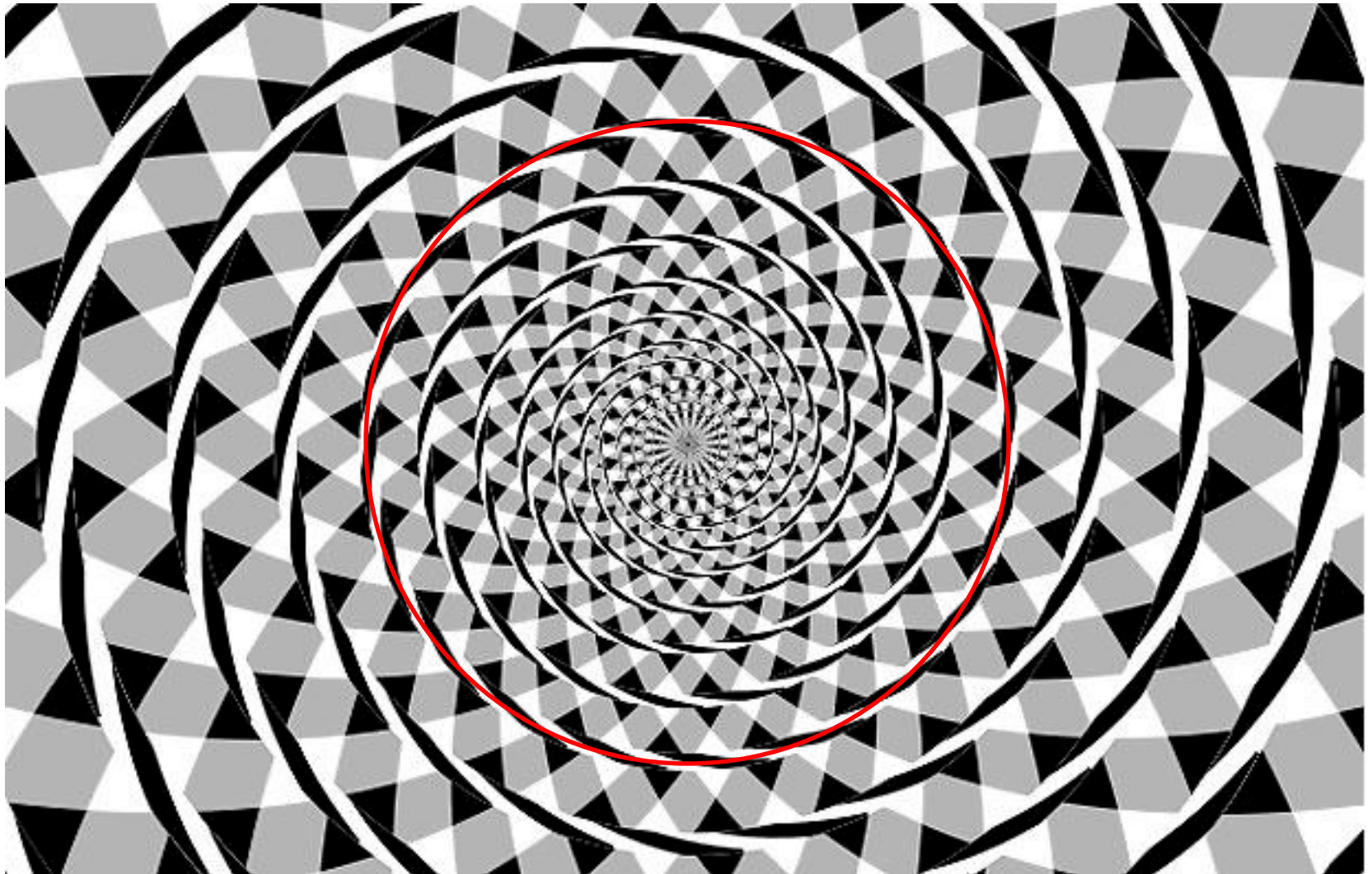




## 3.2 ILLUSIONI OTTICHE Della forma

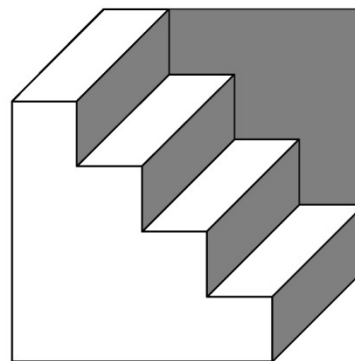
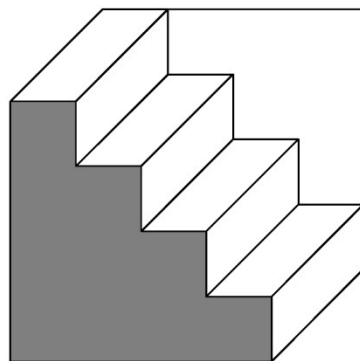
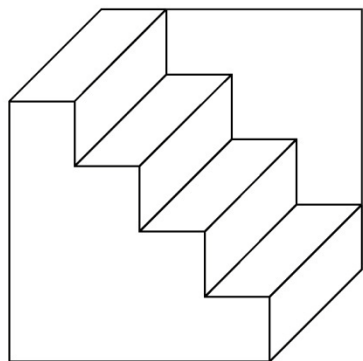


Le linee orizzontali ci sembrano convergenti (o divergenti). In realtà esse sono tutte rettilinee e parallele. Questo fenomeno è dato dalla disposizione irregolare dei quadretti bianchi e neri.

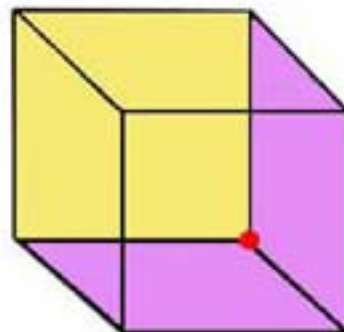
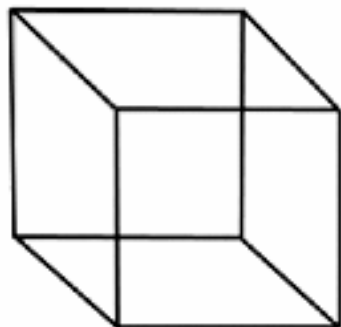


Guardando quest'immagine è "forte ed immediata" la percezione della spirale.  
In realtà la figura è costituita da cerchi concentrici.

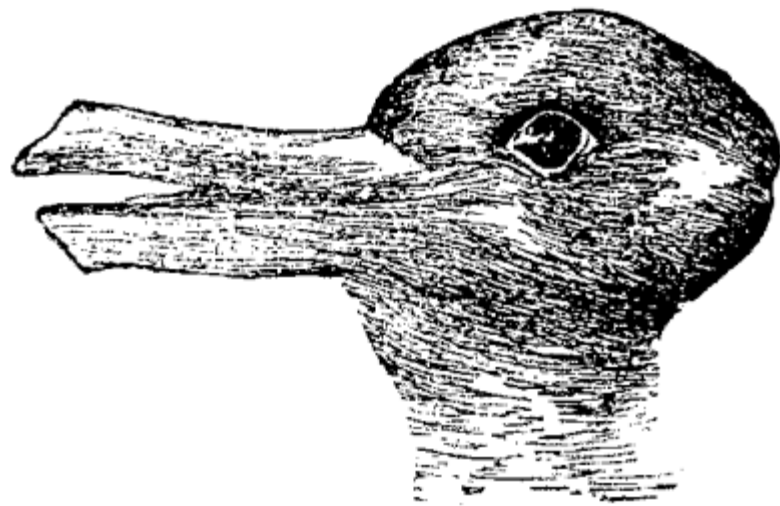
### 3.2 FIGURE AMBIGUE Che cambiano posizione



Scale di Schröder



Cubo di Necker

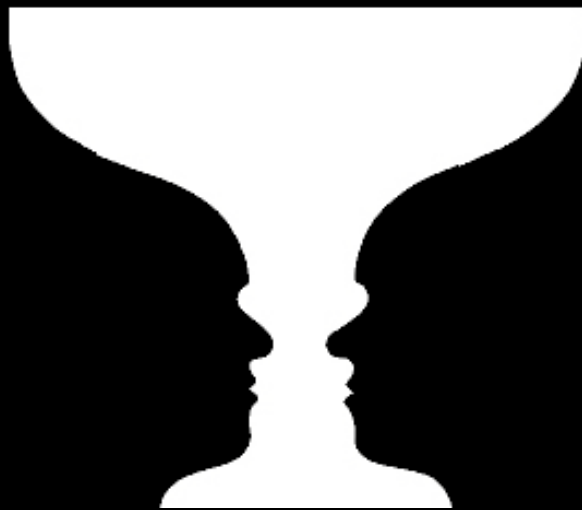
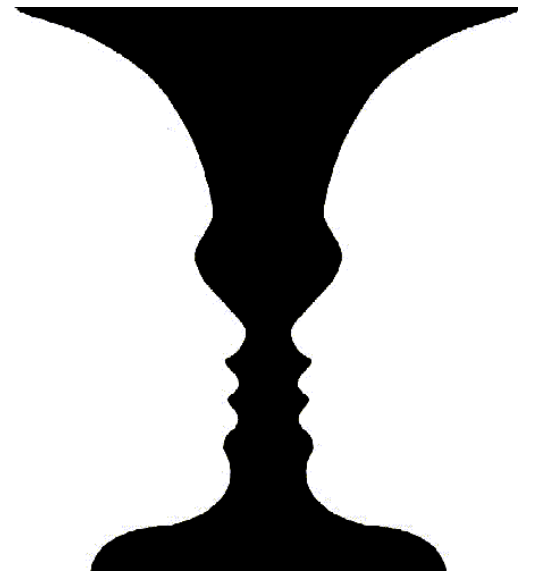


### 3.2 FIGURE AMBIGUE Aperte a diverse interpretazioni



Figura di Boring





Edgar Rubin, 1915

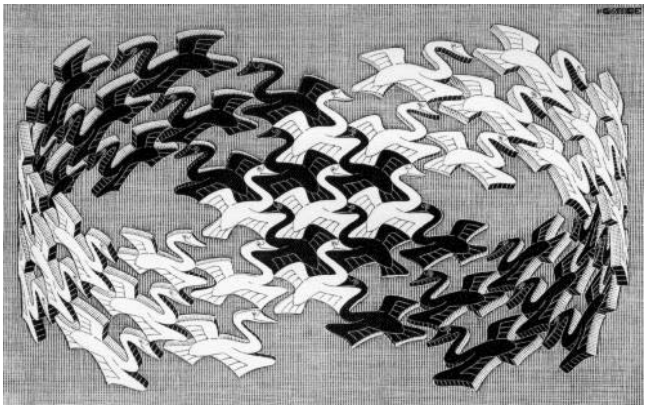
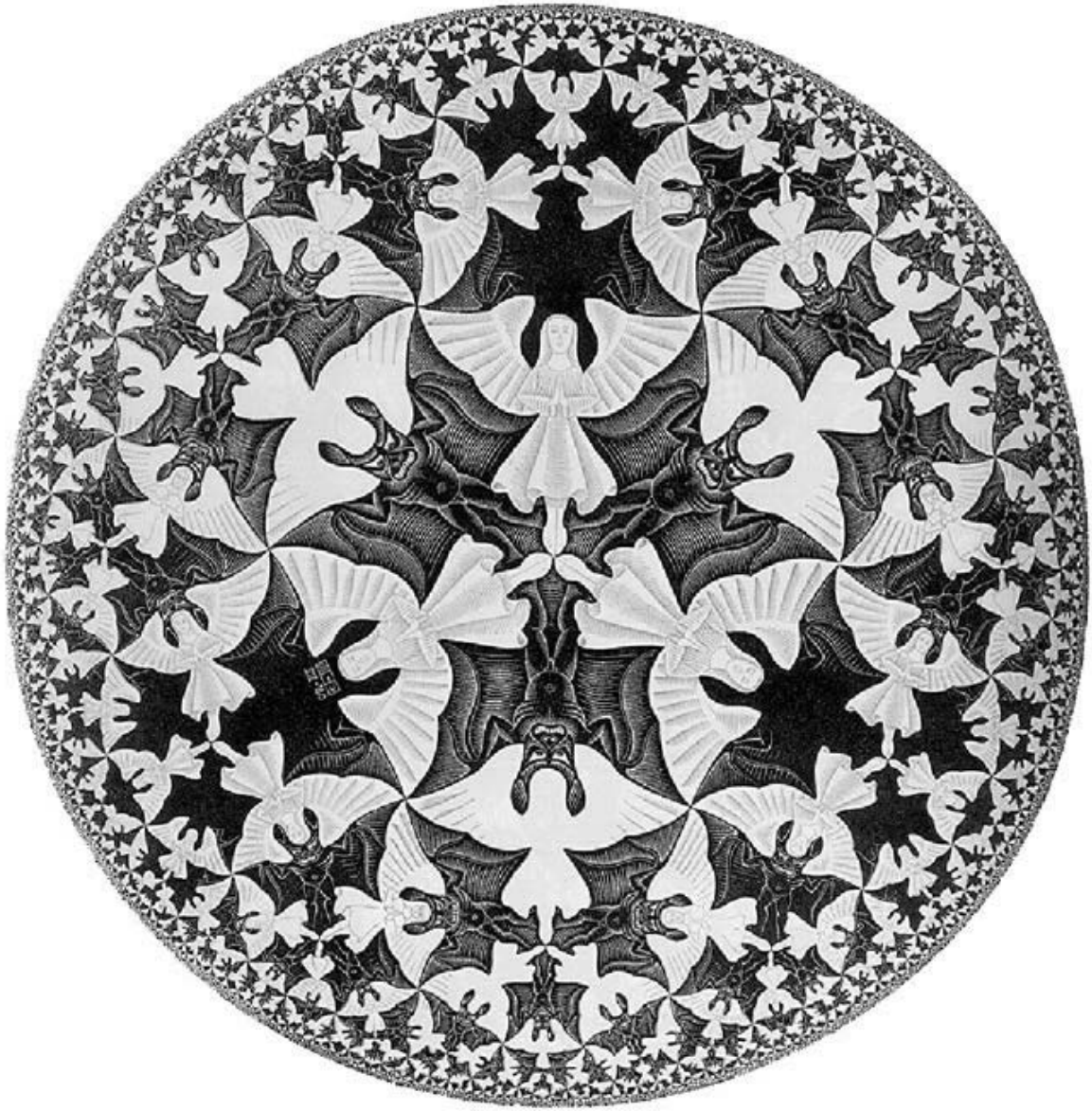
Il fenomeno preso in considerazione è l'inversione del RAPPORTO TRA FIGURA E SFONDO.



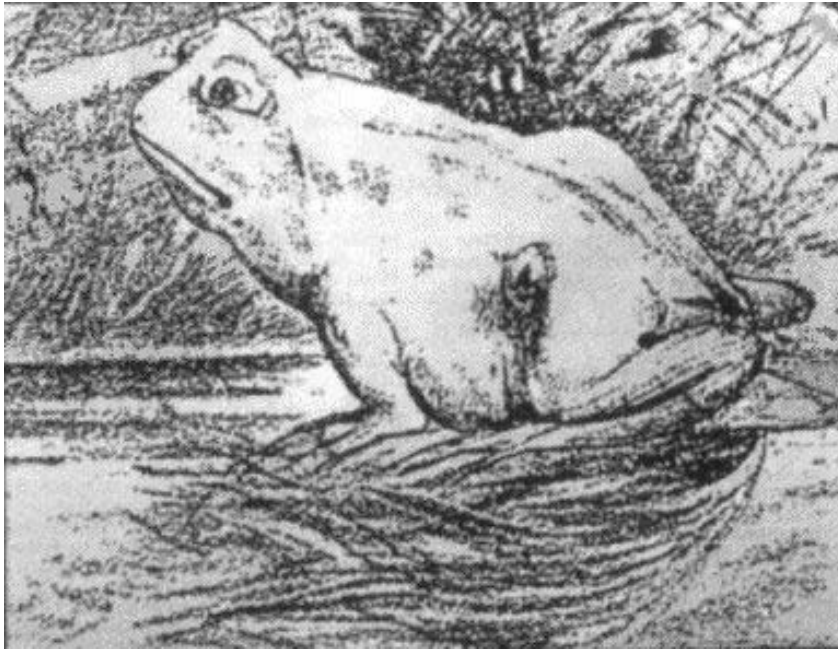
Le linee che definiscono i margini di certe figure possono dare origine a due immagini o a due sagome diverse.

Per la nostra mente è difficile percepire simultaneamente due immagini significative. Pertanto, per percepire le due possibili “soluzioni percettive”, si dovrà invertire alternativamente ciò che è visto come “figura” con ciò che è visto come “sfondo”.





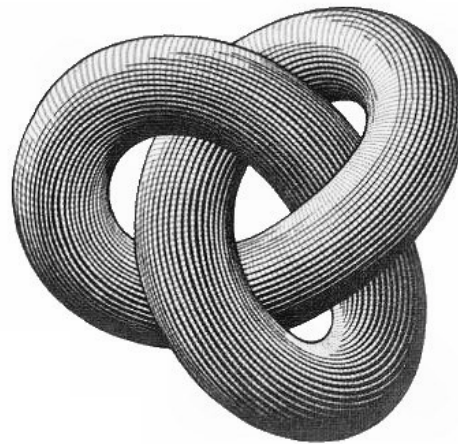
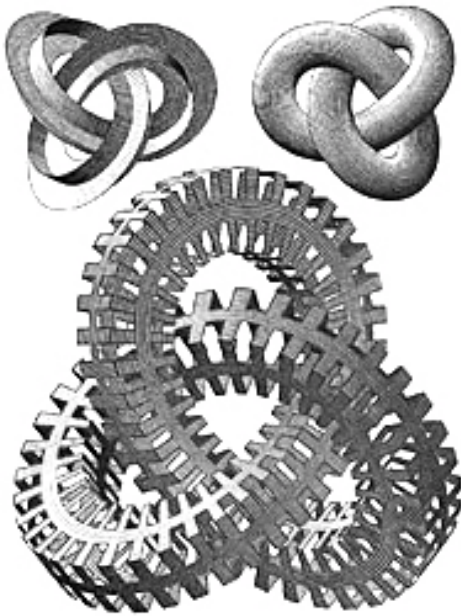
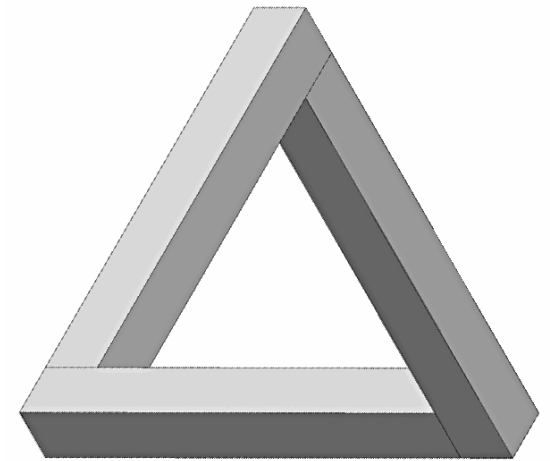
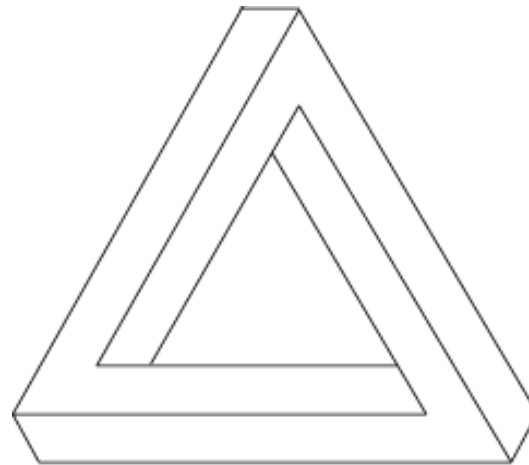
Disegni di M. C. Escher



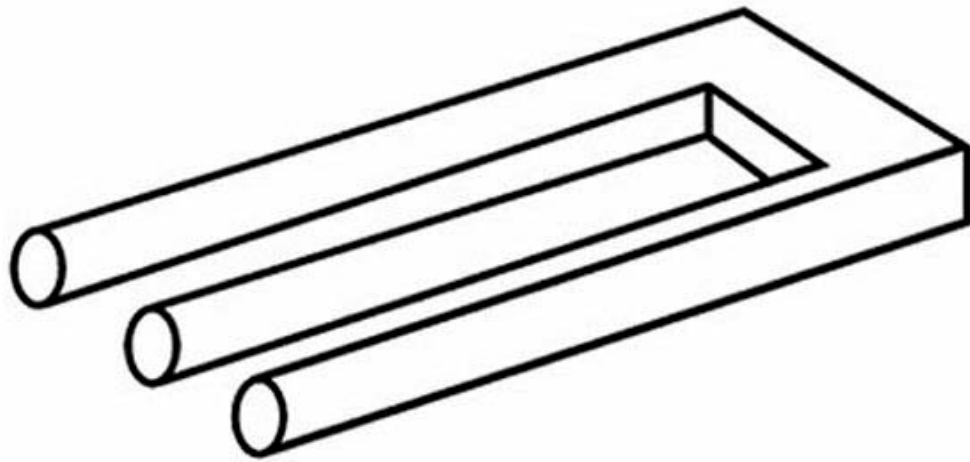
Lo stesso disegno ruotato in senso antiorario esprime una cosa diversa.

### 3.3 OGGETTI IMPOSSIBILI

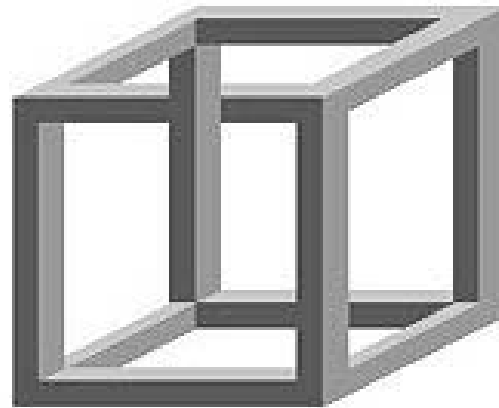
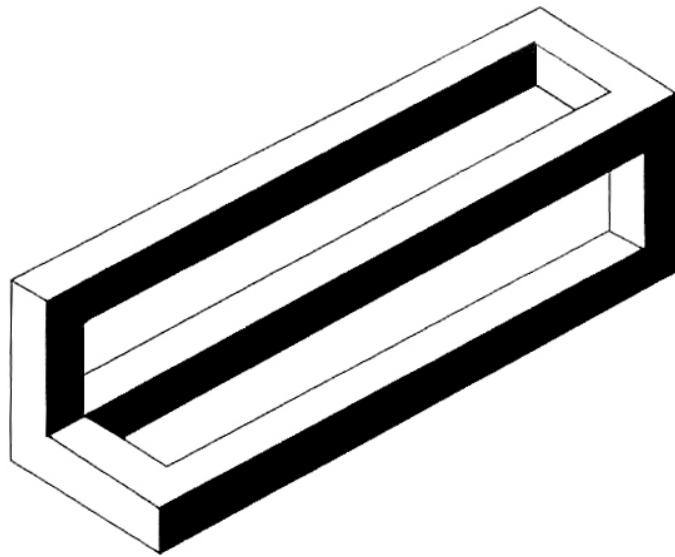
Il triangolo di Penrose, 1958

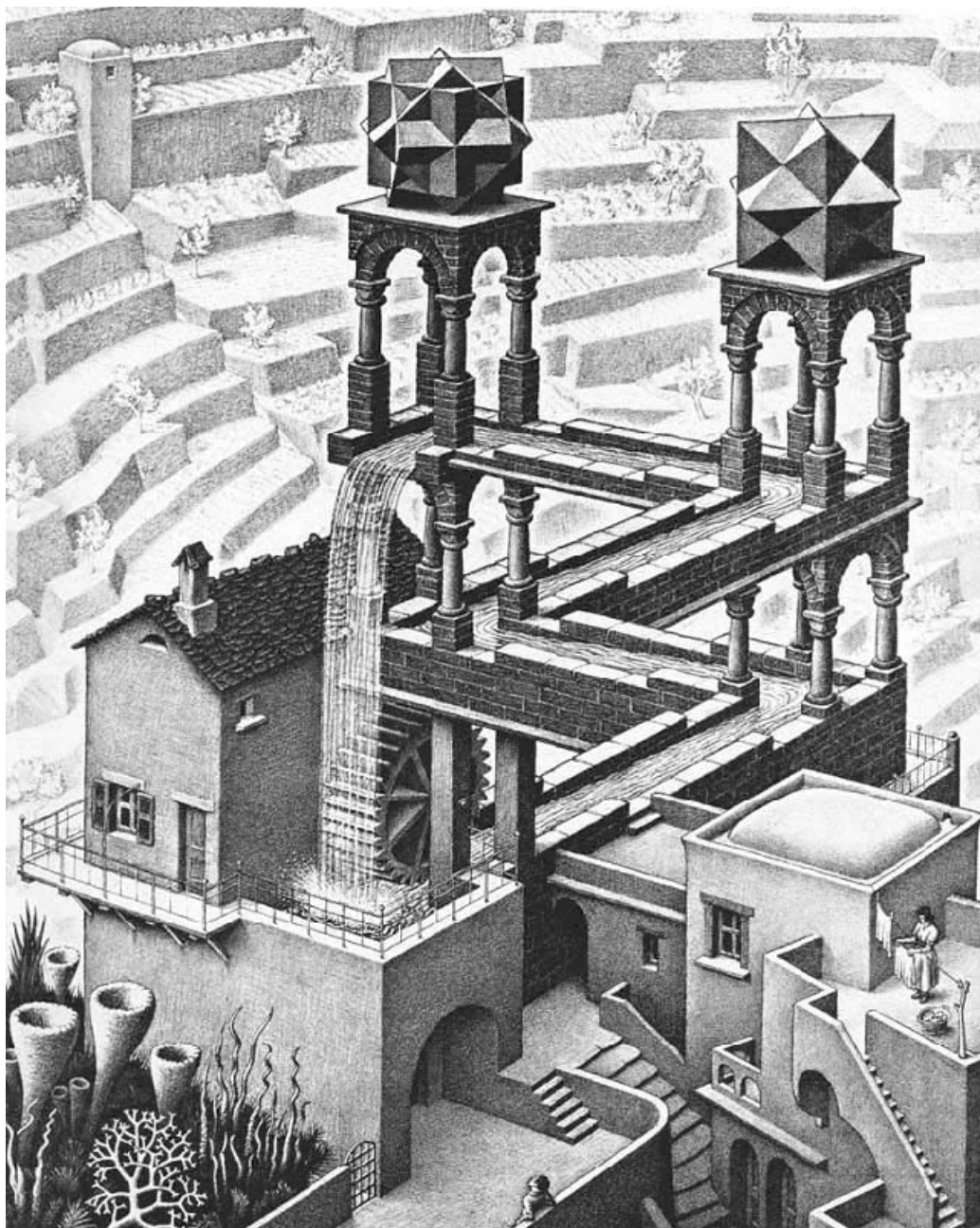


Il nodo di M. C. Escher



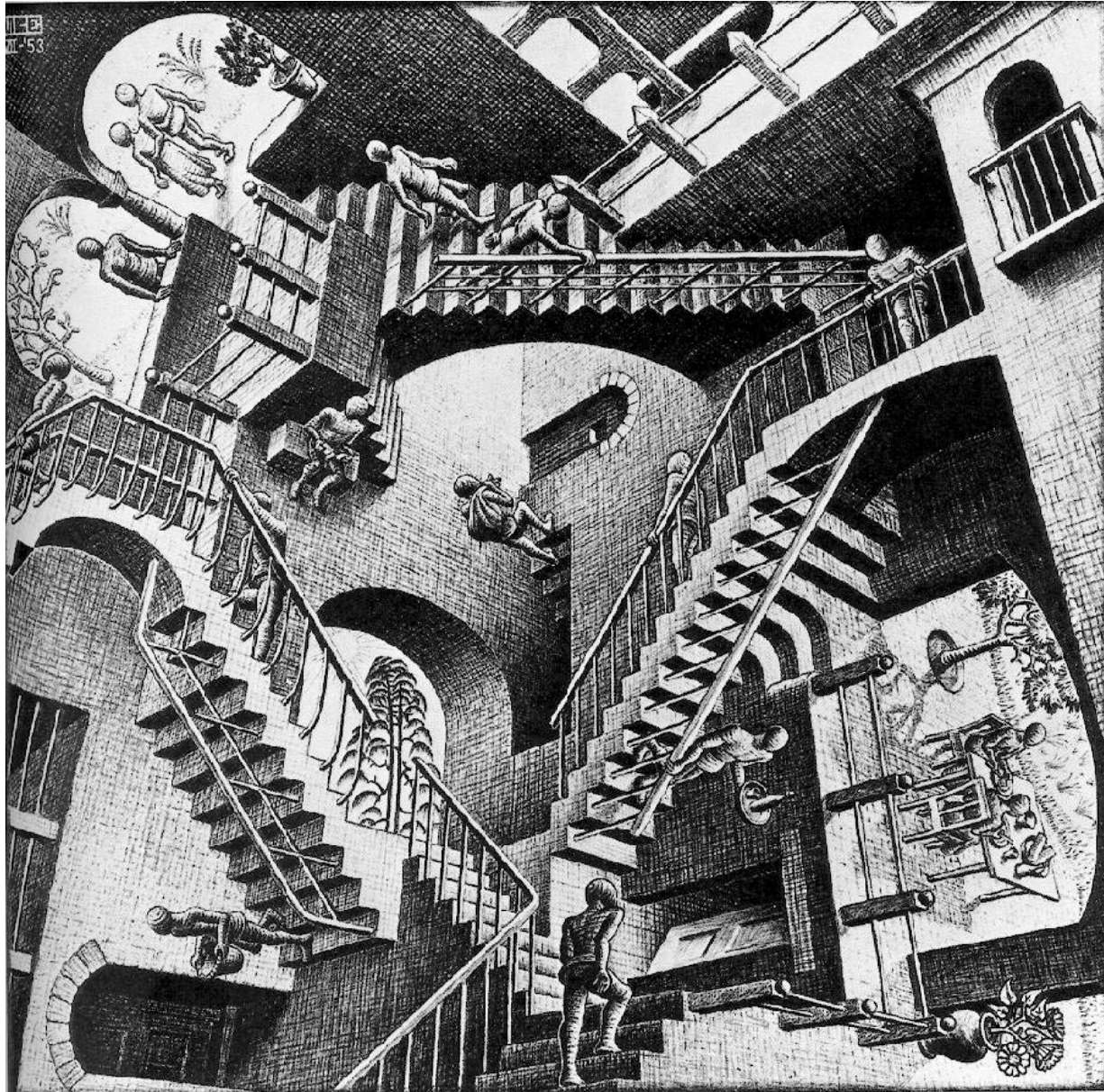
Penrose, 1958



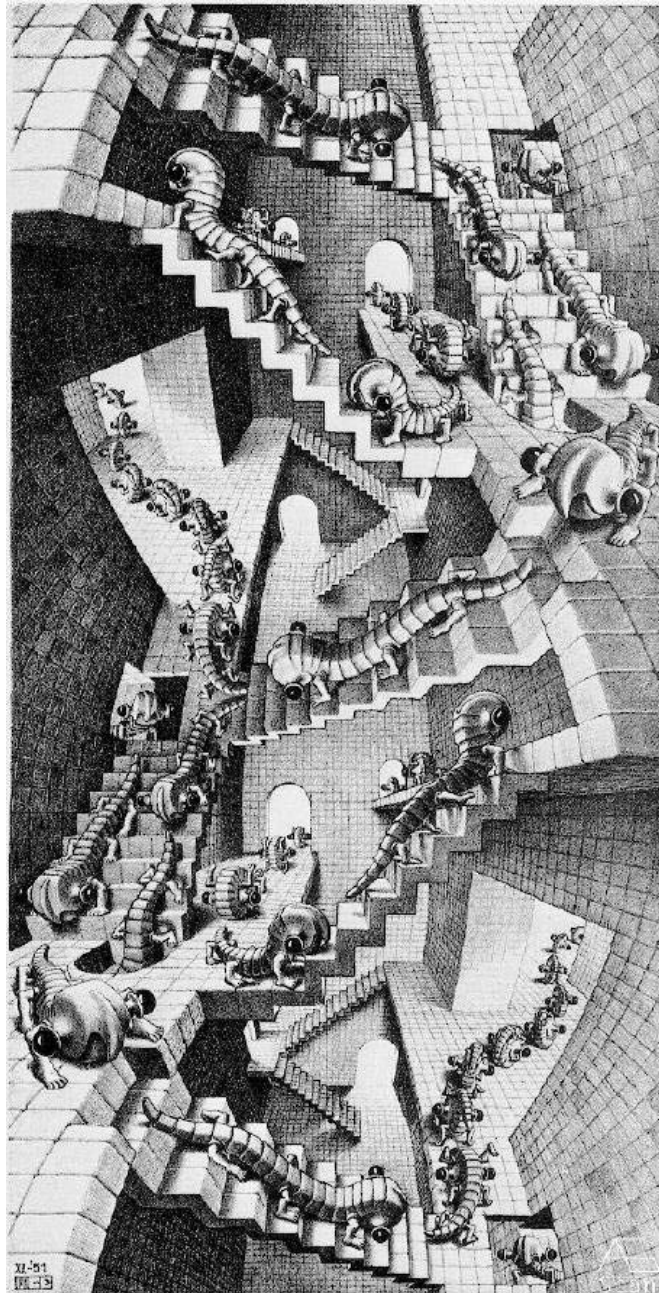


Questa figura è impossibile perché l'acqua salendo infrange le leggi gravitazionali. L'acqua è sullo stesso piano mentre le colonne la fanno sembrare su piani diversi.

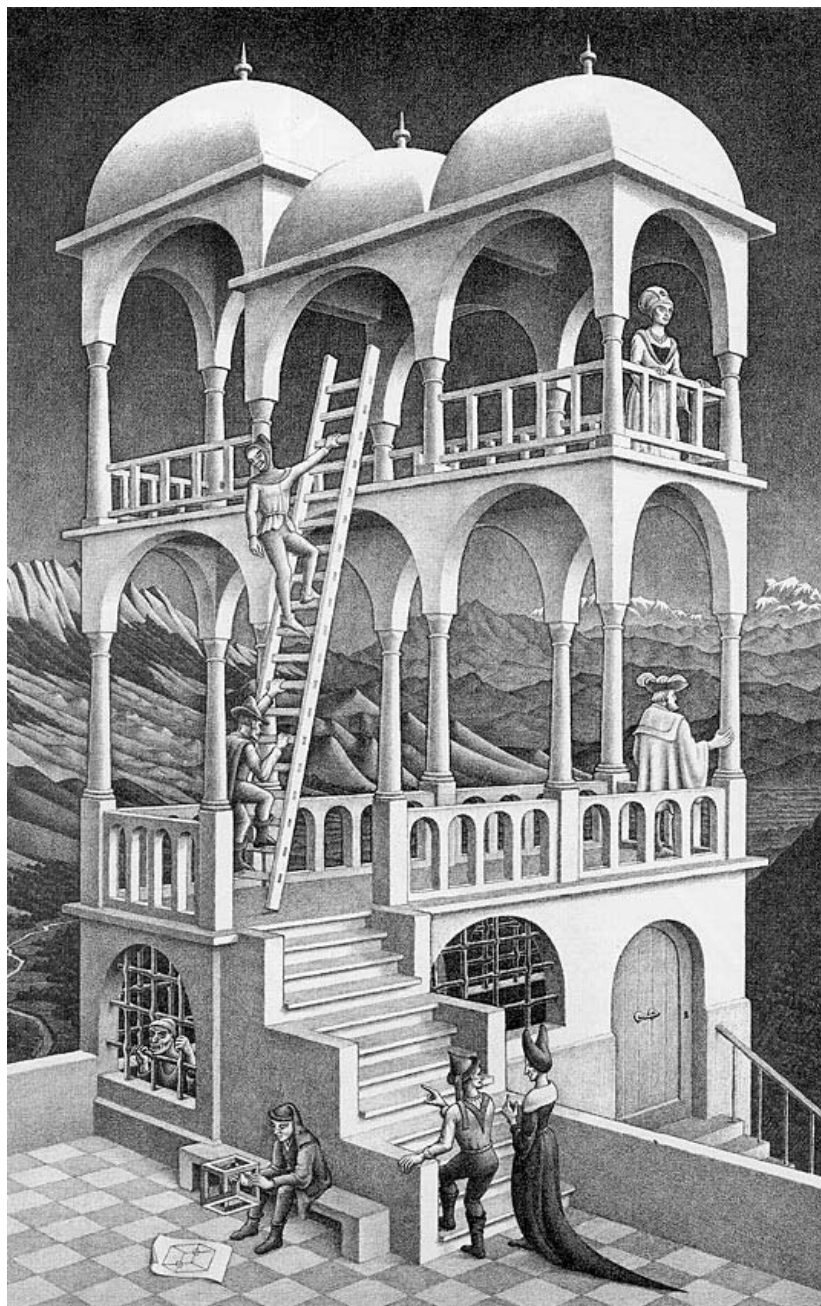
M. C. Escher, Cascata, 1961



M. C. Escher, Relatività, 1953



Disegno di M.C. Escher



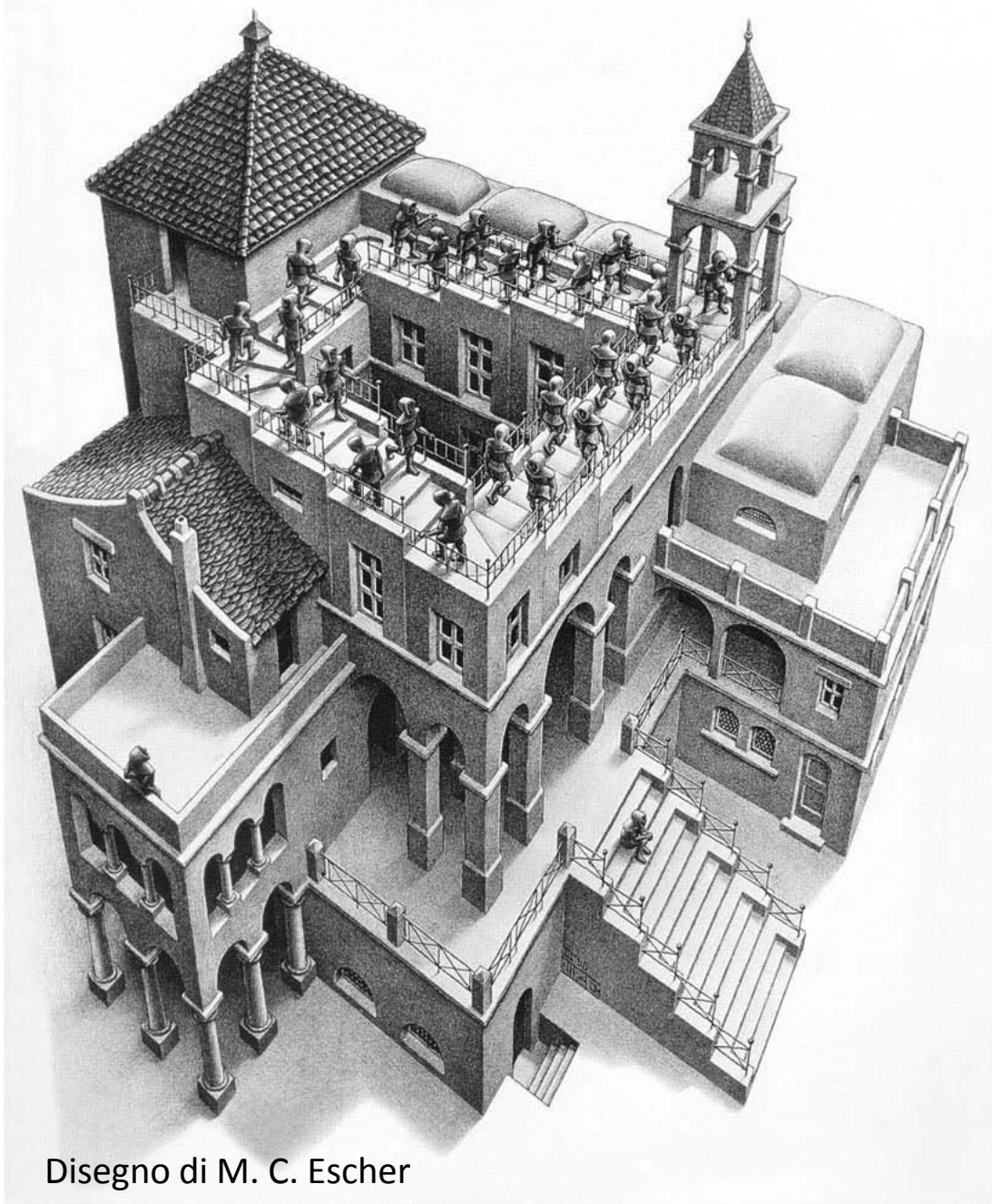
Litografia di Escher basata anch'essa sulla geometria ambigua del cubo di Necker.

In quest'opera, come nel cubo reversibile, gli angoli che scattano avanti e indietro durante le inversioni sono uniti da diagonali, qui nella figura questo principio appare in tre diverse forme: nell'architettura dello stesso edificio, dal modello tenuto in mano dal ragazzo che siede sulla panca alla base dell'edificio e nel disegno sul foglio di carta per terra.

Nell'architettura, le colonne iniziano davanti e finiscono dietro; la scala è inclinata ma i piani sono a filo.

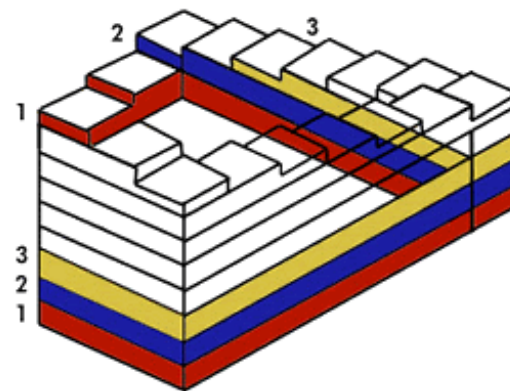
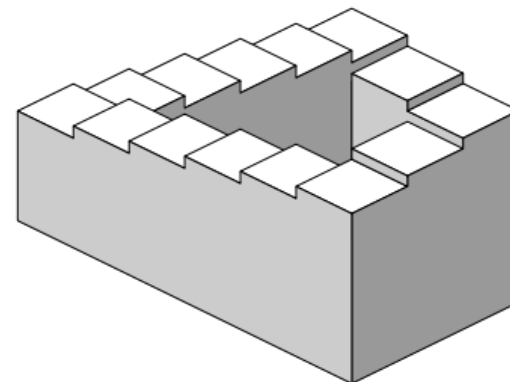
M. C. Escher, Belvedere, 1958





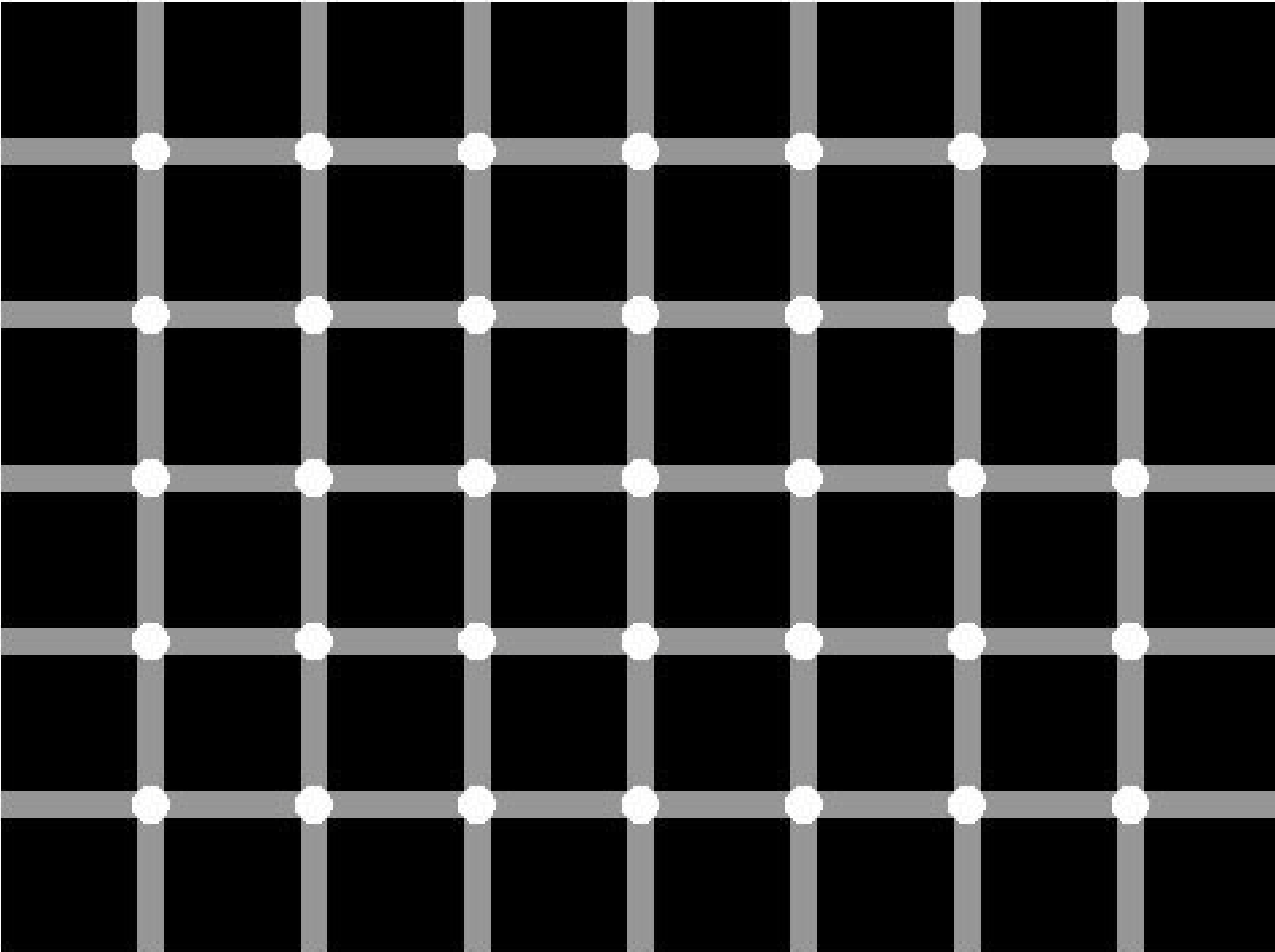
Disegno di M. C. Escher

## La scala di Penrose

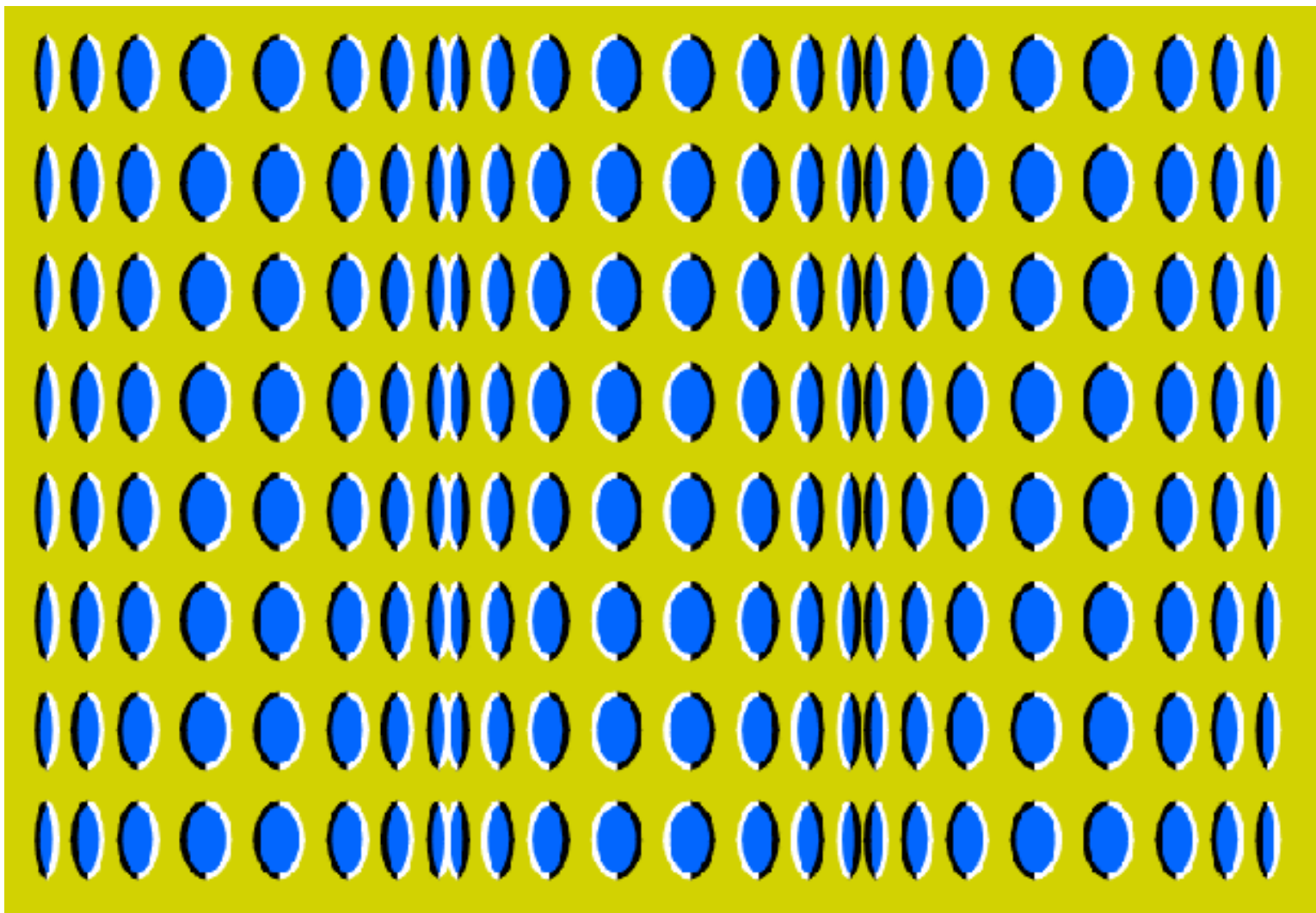


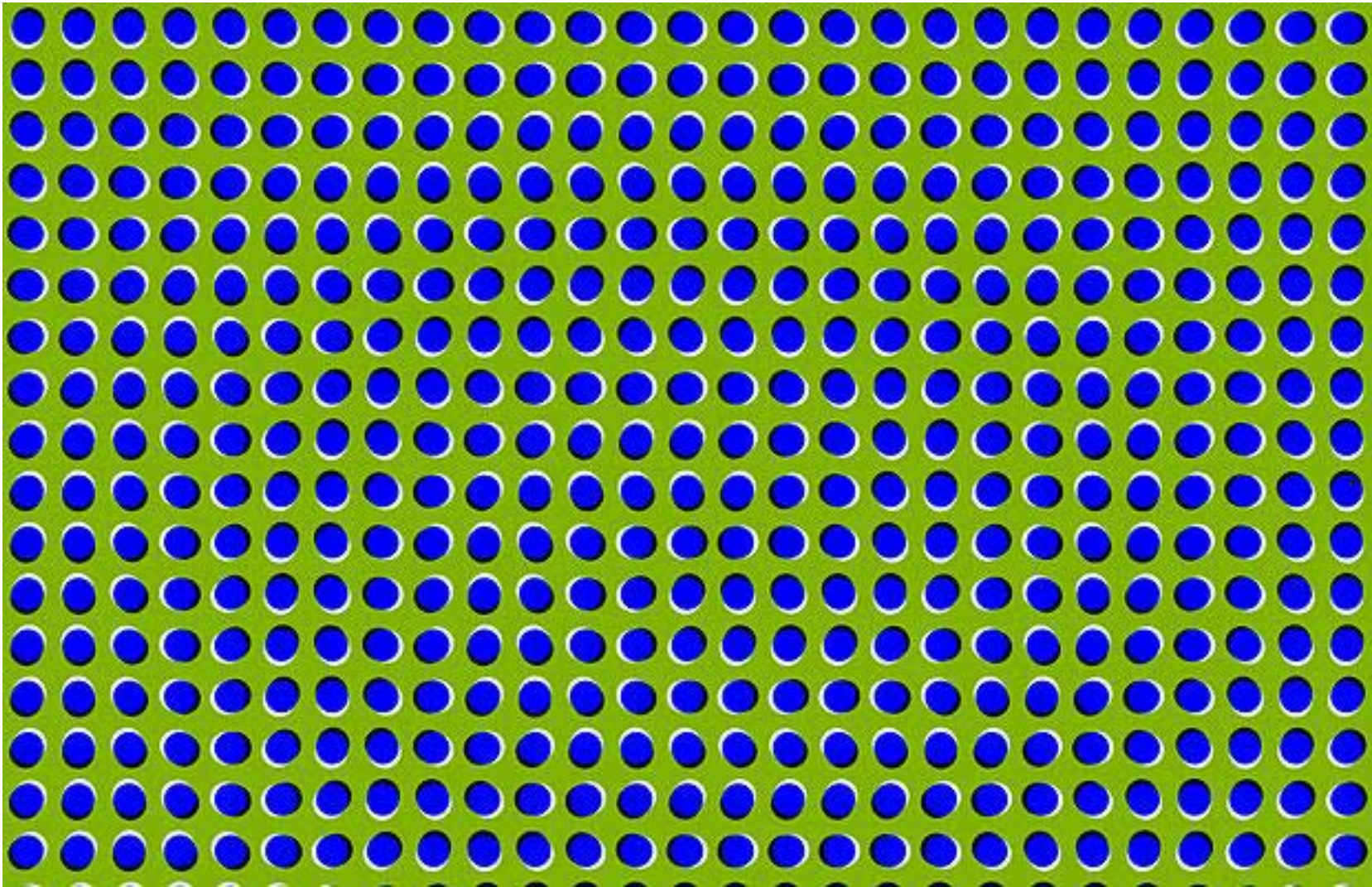
L'idea centrale di questo disegno è quella di un'impossibile costruzione in cui la scalinata sembra riportare sempre al punto di partenza, in una specie di sali-scendi senza fine.

ILLUSIONI OTTICHE Effetto acceso/spento

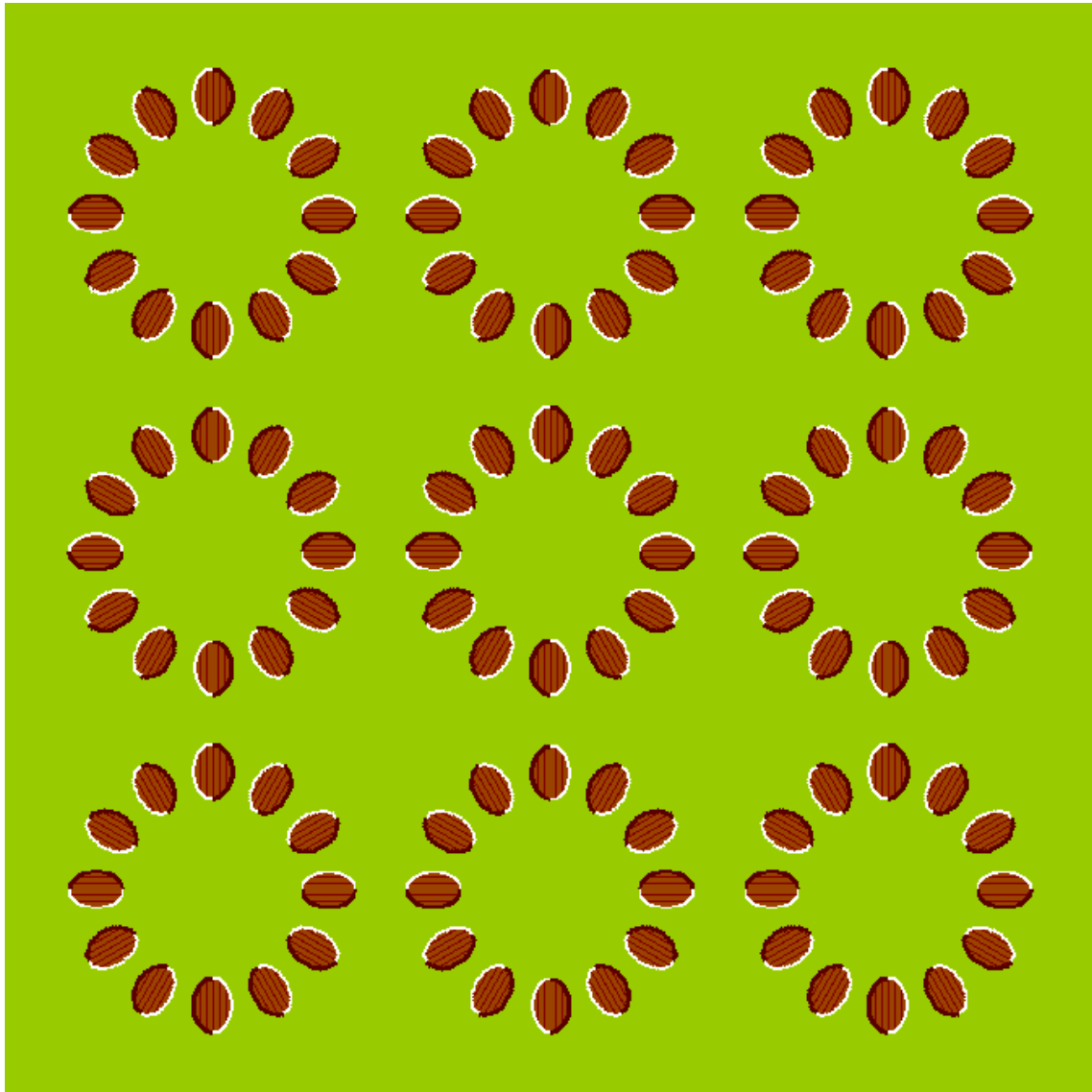


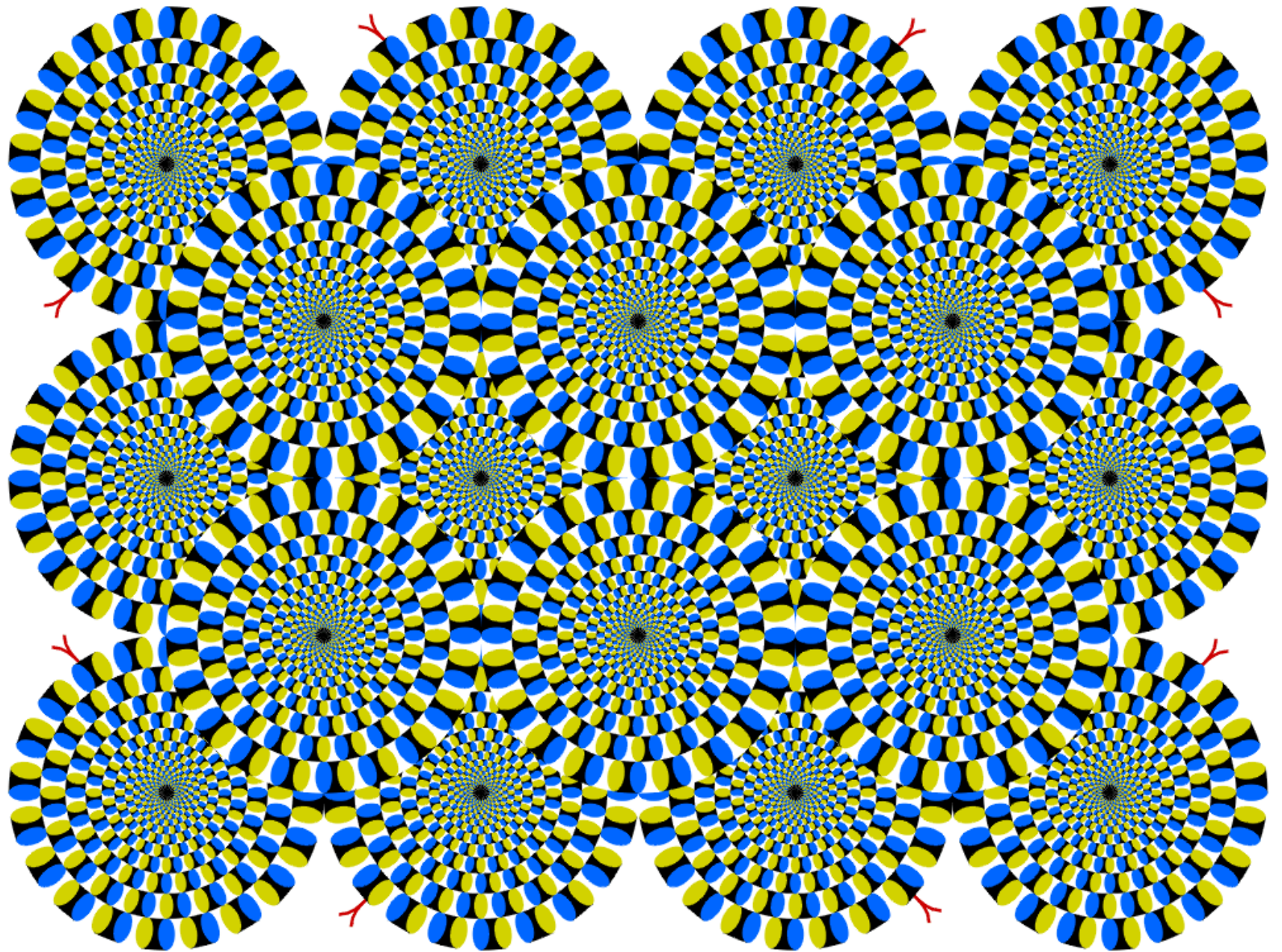
ILLUSIONI OTTICHE Effetto di movimento











LA CONOSCENZA È UN ATTO COMPLESSO  
bisogna “guardare bene”